

COMUNICATO STAMPA

26/10/2019

WAYouthack, progetto promosso da studenti di scuole superiori ed università si diffonde dal nord al sud del Paese.

24,25,26 Ottobre. Tre giornate per unire la scuola italiana da nord a sud. È questa la sintesi migliore dell'evento "WAYouthack", un evento organizzato e promosso interamente da WAYouth, la prima community italiana di studenti, in collaborazione con gli istituti scolastici e le Università del Paese. Un grande hackathon contemporaneo, nella maggior parte delle scuole di provenienza dei membri di WAYouth, che ha chiesto ai partecipanti di confrontarsi su sfide legate al proprio territorio di riferimento e alle grandi problematiche dei nostri tempi.

L'hackathon è una maratona progettuale della durata di 24-48 ore dove i ragazzi sono baricentro di pensiero e di azione. Una maratona per ideare, progettare e mettere al centro le potenzialità degli studenti.

Un tavolo, 8 persone che mai si sono conosciute prima e tanto scetticismo: sono gli ingredienti di partenza di una competizione capace di incanalare e sprigionare energia positiva, oltre le aspettative.

"Passare da un problema ad un'opportunità" è quello che ognuno dei 16 hackathon andati in scena in questi giorni ha permesso di fare.

WAYouthack è interamente gestito da ragazzi, in una logica di peer to peer mentorship, che supera la gerarchia cattedra/banco. Oltre agli studenti che si sono potute mettere in gioco per davvero, tante ragazze e ragazzi che hanno avuto, per la prima volta, l'onere e l'onore di gestire il flusso di lavoro, sviluppando nuove competenze di gestione di un gruppo.

I numeri raggiunti sono degni di nota: 468 studentesse e 484 studenti, per un totale di 952 partecipanti, provenienti da 16 scuole italiane. 135 team hanno lavorato su 30 sfide seguiti da 23 WAYouthers e tanti altri ragazzi che spontaneamente hanno deciso di lavorare nello staff.

"Essere un mentor significa non far prevaricare nessun pensiero sull'altro e dare vita a forme di egoismo, perché l'unica chiave per arrivare al successo è il lavoro di squadra". Con la testimonianza di una delle tante

persone che in questi giorni ha saputo scoprire un nuovo lato di sé,
chiudiamo con un bilancio più che positivo di una tre giorni che ha visto il
Paese idealmente unirsi in una corsa verso il futuro, con tanta energia,
passione e voglia di fare la differenza.

La community di WAYouth